VENETO STRADE

Orizzonti Veneti

*Itinerari per il tempo libero*

# 3

# Norme per il posizionamento di segnaletica e cartellonistica della Rete Escursionistica Regionale

Veneto
Tra la terra e il cielo

Orizzonti Veneti
itinerari per il tempo libero

# Manuale n. 3
## Norme per il posizionamento di segnaletica e cartellonistica della Rete Escursionistica Regionale

### Sommario

**I. Piano di adeguamento della segnaletica e progetti di segnalamento**
1. Necessità ed opportunità dei progetti di segnalamento
2. Normative

**II. Abaco e collocazione**
1. Impianti pubblicitari
2. Segnali stradali

# I.

## Piano di adeguamento della segnaletica e progetti di segnalamento

## 1. Necessità ed opportunità dei progetti di segnalamento

La soddisfazione di un turista guidato in un percorso dipende anche dalla qualità delle informazioni che gli sono trasmesse, di conseguenza, intrapreso un itinerario, per operare le proprie scelte deve poter comprendere tutti i segnali che lo individuano.
Ne consegue che, composti correttamente, per una corretta comprensione è cruciale la loro **corretta dislocazione** nel territorio. Appare perciò opportuno segnalare alcuni degli elementi dei progetti di segnalamento, indispensabili per organizzare in modo congruo e razionale le informazioni utili e necessarie, soprattutto per evitare che il turista debba affrontare interventi occasionali e disomogenei tra di loro. Talvolta purtroppo le integrazioni attuate non tengono conto delle situazioni preesistenti o delle decisioni adottate dai vari Enti proprietari di strade.

**Percezione**
È indubbio che in tempi congrui rispetto alla velocità di fruizione del percorso i segnali debbano essere percepiti, letti e decodificati in modo inequivocabile.[1] Una volta collocato il segnale si verificano infatti un susseguirsi di processi conoscitivi che precedono e influenzano significativamente la fase della decisione e reazione:
individuazione: isolamento del segnale stradale dal suo sfondo.
identificazione: determinazione del tipo di segnale.
discriminazione: distinzione dei simboli e lettura delle eventuali scritte.
Per conseguire questo risultato, se ne è studiata funzione e composizione non solo in relazione alle informazioni da offrire, ma anche in relazione alla sua collocazione. Si è posta estrema attenzione alla sinteticità delle informazioni, all'omogeneità dello schema di impaginazione, al colore dello sfondo, allo stile dei caratteri, al loro spessore e spaziatura.[2]

**Errori ricorrenti**
Occorre che vi sia la necessaria correlazione tra l'obiettivo che si vuole perseguire e la situazione sul campo che si va a modificare, integrare o innovare, e che i piani di segnalazione siano efficienti in quanto improntati a criteri ispirati alla logica ed alla razionalità delle soluzioni.
L'uniformità è uno dei criteri cruciali. Deve essere curata anche riguardo elementi quali, ad esempio, i criteri di posa.
È buona norma che:
- segnali analoghi siano installati ad altezze coordinate[3]
- non siano impiegati diversi formati per gli stessi segnali senza che ve ne sia la necessità[4]
- i segnali abbiano le stesse caratteristiche di rifrangenza, soprattutto se sullo stesso sostegno[5]
- sia curata, nel caso di più segnali sullo stesso sostegno, la reciproca collocazione.

**I segnali turistici**

In caso si presenti la necessità di porre segnali turistici in abbinamento a segnali di altro genere[6] è opportuno seguire i criteri fissati dal Regolamento,[7] in modo da evitare interferenze rispetto alla segnaletica di pericolo, prescrizione e indicazione.

Non si dovrebbe presentare il caso di compresenza con segnali di pericolo e di prescrizione, mentre per i gruppi unitari di intersezione[8] è necessario organizzare il sistema in modo da rispettare rigorosamente la gerarchia segnaletica per direzioni (diritto - sinistra - destra), e all'interno della stessa direzione la gerarchia per colori (bianco - verde - blu - marrone - nero).

Va evitata inoltre la coesistenza di segnali vecchi con altri nuovi, incompatibili con i primi, oppure disposti in maniera che gli uni occultino gli altri.

Va posta estrema attenzione all'impiego dei segnali appropriati, ovvero con forme, formati, dimensioni, colori e simboli coerenti con le esigenze e le aree di impiego (ad. es. segnaletica direzionale turistica urbana in ambito extraurbano e viceversa).

Vanno curate soprattutto indicazioni di località o siti di interesse, pena confusione e disorientamento.[9]

Altro elemento da tenere in considerazione è la presenza, esplicitamente prevista nei segnali di direzione extraurbani e quelli urbani che indicano destinazioni extraurbane, della distanza in chilometri.[10] L'utilizzo di segnali turistici è permesso solo sull'itinerario che conduce direttamente al luogo segnalato e, salvo casi di impossibilità, a non più di 10 chilometri di distanza.[11]

**Piani di Segnalamento**

Nello schema generalmente previsto l'insieme dei segnali presenti in un territorio va regolato da un Piano di Segnalamento, che si configura come un piano di settore del Piano del Traffico.12 Le attività per la sua redazione, e quindi in certa misura anche dei piani integrativi sono:

Catasto della segnaletica: strumento per l'analisi dei segnali esistenti.[13]

Progetto della segnaletica di prescrizione.[14]

Piano della segnaletica d'indicazione.[15]

Come accennato a completamento e/o ad integrazione del Piano della segnaletica di indicazione, possono essere realizzati degli specifici Piani attuativi, complementari e integrativi:

Piano della segnaletica alberghiera

Piano della segnaletica industriale

Piano della segnaletica di avvio ai parcheggi

Piano della segnaletica turistica e dei percorsi pedonali o tematici

Quest'ultimo è quello che tocca l'ambito che stiamo affrontando.

**Il Catasto della segnaletica**

Il Catasto della Segnaletica[16] è uno strumento di gestione temporale della segnaletica, che comporta l'analisi dei singoli segnali esistenti. È uno strumento da utilizzare prima di qualsiasi intervento. L'utilizzo di questo strumento garantisce la conoscenza di quanto installato sul territorio, gestione e programmazione degli interventi, pianificazione del budget di intervento e la disponibilità di dati sempre aggiornati per una gestione del parco segnali di medio/lungo periodo.

Mancando questo, nelle zone interessate dai percorsi è necessario provvedere limitatamente l'area di interesse del percorso ad una precisa ricognizione del parco dei segnali esistenti.

**I progetti di prescrizione e di indicazione**

Entrambi i piani riguardano l'adeguato posizionamento (risolvendo anche possibili interferenze tra i segnali) della segnaletica verticale, il corretto inserimento della segnaletica orizzontale, e la sua congruenza "funzionale" alle esigenze di traffico.

La segnaletica di indicazione inoltre è obbligatoria lungo gli itinerari di ingresso e di uscita di un territorio. Cosicché, con una definizione coerente dei percorsi e delle direttrici di traffico, si rende più sicura la circolazione, difendendo quella "locale" dal traffico pesante di attraversamento.

Alla luce di questi, o comunque dello stato di fatto, va poi studiato l'adeguato posizionamento (risolvendo anche possibili interferenze tra i segnali) della segnaletica verticale turistica.

**Posizioni**

Una corretta impostazione della rete escursionistica prende avvio già dai centri abitati. La presenza degli itinerari escursionistici che coinvolgono dei centri urbani (esclusi i capoluoghi di provincia e altri centri maggiori) si suggerisce sia segnalata usualmente ad iniziare dalla stazione ferroviaria o delle autocorriere, con i cartelli di indicazione. Vi sono poi alcuni accorgimenti pratici da tenere in considerazione.

- La segnaletica principale di indicazione va sempre integrata con opportuni segnavia. Anche nei tratti di itinerario che interessano strade pubbliche, vanno apposti segnavia ad intervalli di circa 500 metri ed in prossimità di eventuali altri bivi stradali.
- I segnali non possono invadere il profilo libero della carreggiata. La distanza minima tra il ciglio della carreggiata e lo spigolo più vicino del segnale indicatore corrisponde all'interno dei centri abitati a 30 cm, all'esterno a 60 cm. Questa distanza deve essere rispettata anche sulle strade agricole e forestali (per evitare danneggiamenti da parte dei veicoli agricoli e forestali).
- La segnaletica deve essere fissate in modo che la sicurezza dell'osservatore non sia compromessa da parte della circolazione stradale.
- Nei bivi i segnali vanno posizionati in un punto ben visibile, da qualsiasi direzione si provenga. Qualora fossero collocati nella scarpata a monte va previsto un palo di misura inferiore a quelli standard.
- In prossimità di crinali e zone ventate è consigliabile collocare il palo in posizione comunque visibile ma leggermente più bassa del crinale, per evitare sia l'impatto visivo che le maggiori sollecitazioni e usure provocate dal vento.
- I segnali non vanno assolutamente fissati su piante o muri, in prossimità di capitelli, crocefissi, edicole o altri elementi architettonici, o culturali, dai quali vanno tenuti distinti e a rispettosa distanza.

**Manutenzione e sua responsabilità**

Per ogni tratta dei percorsi deve esser individuato un soggetto responsabile della sua gestione e manutenzione: una verifica dello stato del percorso, le condizioni di sicurezza, della segnaletica verticale ed orizzontale. Questo soggetto è di regola l'Ente che ha provveduto alla costruzione, tracciamento, ripristino, segnatura, ecc. (Comunità Montana, Comune, Ente Parco, ecc.). L'Ente potrà a sua volta incaricare altri organismi (associazioni, cooperative, imprese, ecc.) di attività di sorveglianza, manutenzione, verifica periodica, ecc., pur restando comunque il responsabile unico nei confronti degli utenti.

## 2. Normative

**Codice della strada**

Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con d.l.vo 10 sett. 1993 n. 360 , D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, d.l.vo 4 giugno 1997 n. 143, legge 19 ott. 1998 n. 366, d.m. 22 dic. 1998 e successive modificazioni).

**REGOLAMENTO**

Art. 122. - Segnali di obbligo generico (art. 39 C.s.).

9. I segnali di CIRCOLAZIONE RISERVATA A DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI il cui simbolo è in essi contenuto indicano che la strada o parte di essa è riservata alla sola categoria di utenti prevista mentre è vietata alle altre. Tali segnali sono:

a) il segnale PERCORSO PEDONALE (fig. II.88) che deve essere posto all'inizio di un viale, di un itinerario o di un percorso riservato ai soli pedoni da impiegare solo quando non risulta evidente la destinazione al transito pedonale;

b) il segnale PISTA CICLABILE (fig. II.90) che deve essere posto all'inizio di una pista, di una corsia o di un itinerario riservato alla circolazione dei velocipedi. Deve essere ripetuto dopo ogni interruzione o dopo le intersezioni;

c) il segnale PISTA CICLABILE CONTIGUA AL MARCIAPIEDE (fig. II.92/a) e PERCORSO PEDONALE E CICLABILE (fig. II.92/b) che deve essere posto all'inizio di un percorso riservato ai pedoni e alla circolazione dei velocipedi e deve essere ripetuto dopo ogni interruzione o dopo le intersezioni;

10. La fine dell'obbligo dei segnali di cui al comma 9 deve essere indicata con analogo segnale barrato obliquamente da una fascia rossa (figg. II.89 - II.91 - II.93/a - II.93/b - II.95).

1 L'articolo 124 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada prescrive che "la segnaletica di indicazione, nel rispetto dell'ambiente circostante e nell'armonizzarsi con esso, deve comunque essere realizzata e collocata in modo da essere facilmente avvistabile e riconoscibile"

2 Vedi tabella II 16 reg. e ss. Tabella II 18 -Tabella II 19 e Tabella II 20 - Tabella II 21 - Tabella II 22 a/b/c/d/e/f/g/h/i/l/m/n.

3 Art. 81 del Regolamento

4 Art. 80 reg.

5 Art. 79 reg.

6 Art. 82 reg.

7 trattati all'art. 134 del Regolamento, dove si fa anche riferimento a tutte le corrette simbologie da utilizzare,

8 Art. 128 reg.

9 Tra l'altro va evitato l'uso, specie nei segnali di inizio e fine dei centri abitati, di iscrizioni in forma dialettale. Il Regolamento (art. 125 reg.) e gli accordi internazionali ammettono solo nelle zone bilingue la possibilità di riportare le iscrizioni in massimo due "lingue" ufficialmente riconosciute. Va inoltre considerato che è vietato integrare in qualsiasi modo il segnale di inizio centro abitato, inserendovi scritte o altre immagini.

10 Art. 128 reg.

11 In questo caso le norme di installazione sono descritte nell'art. 134 del Regolamento.

12 Riguarda le direttive generali relative alla regolazione dei flussi veicolari, la regolamentazione della circolazione e della sosta, guidando l'attuazione delle scelte e delle proposte di circolazione dedicate agli itinerari consigliati Art 77: le informazioni da fornire all'utente sono definite dall'ente proprietario delle strade secondo uno specifico progetto...al fine della costituzione di un sistema segnaletico armonico, integrato ed efficace, a garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione pedonale e veicolare. Hanno obbligo di redazione del Put, e dunque del Piano di Segnalamento che ne fa parte, i comuni con più di 30.000 abitanti e quelli interessati da rilevanti problematiche di circolazione. Secondo l'art 36 del Codice della Strada e direttive G.U. 24.06.95 n 146. Per Comuni non obbligati alla redazione del P.U.T. il Piano di segnalamento, sviluppato su uno studio organico e specialistico della mobilità, diventa indispensabile in quanto l'esigenza di fluidificare e razionalizzare il traffico veicolare è particolarmente sentita nelle piccole e medie città che devono poter essere attraversate facilmente dal traffico in transito, soprattutto se questo è costretto ad utilizzare necessariamente strade urbane importanti anche per il traffico locale

13 Ne individua la conformità alla legge e ne accerta lo stato di manutenzione, la visibilità e la leggibilità.

14 Piano di settore per l'attuazione del PUT. Completa l'attività del catasto, verificando l'adeguatezza della segnaletica di prescrizione alle esigenze di traffico. Approfondisce la relazione fra il territorio e la segnaletica

15 Progetto per la definizione della segnaletica di indicazione in base alla destinazione degli spostamenti. È utile, dunque, per separare i diversi tipi di traffico in funzione della classificazione funzionale delle strade

16 In particolare, in base all'Art. 13 comma 6 del Codice della Strada, gli "Enti proprietari delle strade sono obbligati ad istituire e tenere aggiornati la cartografia, il catasto della segnaletica stradale e le loro pertinenze."

**Requisiti per l'installazione di cartelli pubblicitari**[1]

**Dimensioni**[2]
Il cartello risponde ai requisiti del regolamento comunale vigente.

**Ubicazione** [3]
Lungo la viabilità all'interno del centro abitato e tratti di strade extraurbane con limite di velocità di 50 Km/h
Distanza minima di m. 100,00 dagli imbocchi delle gallerie
Lungo le strade urbane di scorrimento e le strade urbane di quartiere
la distanza minima di m. 50,00:
prima dei segnali stradali di pericolo
prima dei segnali stradali di prescrizione
prima degli impianti semaforici
prima delle intersezioni
lungo le strade locali
la distanza minima di m. 30,00:
prima dei segnali stradali di pericolo
prima dei segnali stradali di prescrizione
prima degli impianti semaforici
prima delle intersezioni
la distanza minima di m. 25,00:
dagli altri cartelli e mezzi pubblicitari
dai segnali di indicazione
dopo i segnali stradali di pericolo
dopo i segnali stradali di prescrizione
dopo gli impianti semaforici
dopo le intersezioni

**Materiali e fondazioni**[4]
i cartelli vanno realizzati nelle loro parti strutturali con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici e le fondazioni sono calcolate per resistere alla spinta del vento, saldamente realizzate e ancorate

1
2 Art. 48 regolamento DPR 495/92)
3 Art. 51 regolamento DPR 495/92
4 Art. 53 regolamento DPR 495/92)

# II.
## Abaco e collocazione

## 1. Impianti pubblicitari

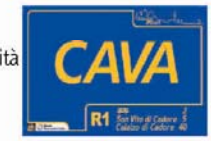
| FUNZIONE E UBICAZIONE | IN CASO DI COLLOCAZIONE SU VIABILITÀ ORDINARIA | IN CASO DI COLLOCAZIONE SU VIABILITÀ RISERVATA |
|---|---|---|
| identificazione itinerario lungo il percorso | segnavia | segnavia |
| inizio percorso | cartello di inizio percorso | cartello di inizio percorso |
| piazzola o area attrezzata | cartello informativo percorso | cartello informativo |
| piazzola o area attrezzata presso centri urbani di rilievo | cartello informativo percorso e località | cartello informativo percorso e località |
| darsena o attracco | cartello informativo percorso e nautico | cartello informativo percorso e nautico |

## Impianti pubblicitari

inizio
geografico comunale

segnavia
nei pressi
del cartello di località
esistente

cartello
numero percorso
e località
distanza
prossima località




inizio centro urbano

fine
geografico comunale

segnavia
nei pressi
del cartello di località
esistente

cartello
numero percorso
località barrata
e distanza
prossima località

fine centro urbano

**Impianti pubblicitari**

| | | |
|---|---|---|
| deviazioni dal percorso verso altri percorsi tematici | segnavia multi 1 | segnavia multi 1 |
| * deviazioni dal percorso verso altri percorsi tematici di sistema e/o locali | segnavia multi 2 | segnavia multi 2 |
| interruzione modalità di fruizione | cartello fine modalità di fruizione | cartello fine modalità di fruizione |
| prima di intersezione | frecce e segnavia | frecce e segnavia |
| prima di intersezione deviazione provvisoria | frecce e segnavia | frecce e segnavia |
| uscita dal percorso | segnavia barrato | segnavia barrato |
| | | |

## 2. Segnaletica stradale

| FUNZIONE E UBICAZIONE | IN CASO DI COLLOCAZIONE SU VIABILITÀ ORDINARIA | IN CASO DI COLLOCAZIONE SU VIABILITÀ RISERVATA |
|---|---|---|
| deviazioni verso il percorso in ambito extraurbano | segnale stradale indicazione (freccia)<br> | |
| deviazioni verso il percorso in ambito urbano | segnale stradale indicazione (rettangolo)<br> | |
| deviazioni dal percorso verso l'abitato in ambito urb. qualora non vi sia un tratto di percorso che vi ci porti;<br>deviazioni dal percorso verso siti di particolare pregio | segnale stradale di indicazione<br> | segnale stradale di indicazione<br> |
| deviazioni dal percorso verso l'abitato in ambito extraurb. qualora non vi sia un tratto di percorso che vi ci porti;<br>deviazioni dal percorso verso siti di particolare pregio | segnale stradale di indicazione<br> | segnale stradale di indicazione<br> |
| ** deviazioni dal percorso verso percorso tematico locale<br>ambito urbano<br>ambito extraurbano | segnale stradale di indicazione<br> | segnale stradale di indicazione<br> |